

Convenzione tra l’Università degli studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Comunicazione ed Economia, Dipartimento di Educazione e Scienze Umane e Comune di Reggio Emilia per la realizzazione di attività di ricerca istituzionale dal titolo “Scuole aperte”

L’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Comunicazione ed Economia e Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, con sede in Modena (MO) – 41121 – Via Università n. 4, C.F. e P.I. 00427620364, nel prosieguo del presente atto denominata “Università”, rappresentata dalla sua Rettrice *pro tempore*, Prof.ssa Rita Cucchiara, nata a _____ il _____, acquisito il parere favorevole del Consiglio del Dipartimento di Comunicazione e Economia del 13 novembre 2025 e del Direttore del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane con provvedimento del 20 novembre 2025

E

Il Comune di Reggio Emilia, con sede in Reggio Emilia (RE) – 42121 – Piazza Prampolini, nr. 1, C.F. e P.I. 00145920351, nel prosieguo del presente atto denominato “Comune”, rappresentato dalla Dott.ssa Nicoletta Levi, nata a _____ il _____, in qualità di Dirigente del Servizio Comunicazione, Partecipazione e Innovazione Sociale.

Premesso che

- con deliberazione di Giunta comunale ID n. 93 del 23.04.2024 è stato approvato il Protocollo di Intesa tra l’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Comunicazione ed Economia e il Comune di Reggio Emilia per attività didattiche, di studio e di ricerca, al fine di unire le rispettive competenze tecnico-scientifiche, nonché mettendo a disposizione le proprie strutture ed attrezzature, per sviluppare e realizzare programmi didattici, di studio e di ricerca integrata nei settori di comune interesse;
- il suddetto Protocollo di durata triennale è stato stipulato fra le Parti in data 10.05.2024 e all’art. 3 prevede la predisposizione di specifici contratti attuativi per la

- realizzazione e gestione del relativo rapporto di collaborazione da sviluppare nel campo dell'istruzione e della ricerca, la cui stipulazione sarà autorizzata previa formale assunzione dei corrispondenti impegni di spesa;
- il suddetto Protocollo all'art. 2 prevede inoltre l'impegno del Dipartimento di Comunicazione ed Economia e del Comune di Reggio Emilia a sviluppare collaborazioni dell'istruzione e della ricerca, attraverso "lo sviluppo delle ricerche congiunte o in collaborazione sui temi di cui in premessa (comma d) e di accettazione di Borsisti e Dottorandi (comma e)";
 - con Repertorio n. 146/2025 del 17/07/2025 prot. n. 1295/2025 (Prot. Comune RE C_H223_01 PG/2025/0126366 del 15/05/2025) è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra Comune di Reggio Emilia, istituzione scuole e nidi d'infanzia, Fondazione i Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Palazzo Magnani; Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, Conservatorio di Musica di Reggio Emilia e Castelnovo Ne' Monti Achille Peri-Claudio Merulo; Farmacie Comunali Riunite; Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia per la coprogettazione di Reggionarra per il triennio 2025-2027;
 - il citato protocollo d'intesa confermato sino alla data del 30 settembre 2027, all'art. 2 (Finalità), si inserisce in una più vasta azione di valorizzazione dell'identità culturale della città che vede nella partecipazione attiva della cittadinanza l'affermazione di una comunità inclusiva, solidale, educante.
 - il Comune di Reggio Emilia e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - UNIMORE - Dipartimento di Comunicazione ed Economia - in collaborazione con il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane - intendono elaborare una strategia comune per contribuire a creare una rete che possa collegare e integrare un sistema culturale già ricco e complesso, sostenendo aree di ricerca e formazione specifiche dell'Università e capitalizzando le specifiche caratteristiche della città;
 - UNIMORE - Dipartimento di Comunicazione ed Economia - in collaborazione con il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane intende attivare il progetto di ricerca denominato "Scuole aperte";

- il Progetto “Scuole Aperte”, finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell’ambito del Bando Partecipazione anno 2025, mira a creare un modello di comunità educante, rafforzando il legame scuola-territorio; attraverso la co-progettazione con famiglie, terzo settore, associazioni sportive, altri enti pubblici e imprese, si intendono sperimentare soluzioni flessibili per affrontare disuguaglianze educative e conciliazione vita-lavoro, superando le logiche competitive in favore di logiche collaborative multi-attoriali;
- il progetto nasce da un problema del nostro specifico contesto reggiano. Negli ultimi anni la città di Reggio registra un numero di posti in classi a tempo prolungato assolutamente insufficiente rispetto alla richiesta crescente da parte delle famiglie. Nel territorio comunale la presenza di scuole primarie a tempo prolungato è ferma, da diversi anni, sotto il 50% dei plessi (a Modena si arriva a oltre l’80%, a Bologna poco al di sotto). Oltre a determinare effetti distorsivi sul numero di alunni questa situazione alimenta anche le disuguaglianze territoriali perché le scuole a tempo pieno sono concentrate nelle aree centrali della città mentre nelle zone periferiche troviamo prevalentemente scuole a tempo corto. In un contesto caratterizzato da un significativo calo demografico, il fatto che molti genitori si spostino verso le aree più centrali della città o nei comuni limitrofi per trovare offerte di tempo prolungato, mette in serio rischio ogni anno l’attivazione delle classi prime e di conseguenza l’esistenza stessa delle scuole e del presidio sociale che rappresentano nei quartieri. Per non parlare delle esternalità negative come il maggiore utilizzo delle auto, con conseguente maggiore inquinamento e congestione urbana. Oltre al tema educativo si pone con urgenza la criticità della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Mentre da una parte si assiste all’aumento dell’impiego delle donne nel mondo del lavoro aumentano di contro gli impegni del lavoro di cura, per la progressiva diminuzione delle forme di welfare pubblico e per l’assottigliarsi della rete parentale.
- l’obiettivo concreto del Progetto è trasformare le scuole in veri e propri presidi sociali e luoghi di comunità, anche cercando di andare oltre la tradizionale funzione curricolare. L’idea nasce dall’esigenza di affrontare la carenza di servizi pomeridiani e la difficoltà di conciliazione vita-lavoro per le famiglie, le disuguaglianze educative e

il disagio giovanile, accentuato anche dalla pandemia. Si vuole quindi rafforzare il legame scuola-territorio attraverso la co-programmazione e co-progettazione, promuovendo un nuovo Patto educativo tra le scuole e i diversi soggetti che all'interno del sistema territoriale possono contribuire a raggiungere obiettivi di maggiore inclusione sociale e uguaglianza nelle opportunità. Si intende costruire un modello organizzativo flessibile che, valorizzando la comunità educante, offra opportunità diversificate oltre l'orario scolastico, in un'ottica di coesione sociale e innovazione amministrativa, passando da bandi competitivi a collaborazioni multi-attoriali. Esito del percorso sarà una proposta di accordo di partenariato tra scuole, Comune e altri soggetti coinvolti nella comunità educante;

- il progetto si struttura in due grandi fasi: una fase di analisi dei bisogni e delle attuali soluzioni ai bisogni delle famiglie in termini di copertura del tempo pomeridiano attuata attraverso la somministrazione di una survey on line; una successiva fase di co-design di un progetto sperimentale in due istituti comprensivi individuati anche sulla base di quanto emergerà dall'analisi precedente. In questa fase tutti gli attori potenzialmente interessati ed attivi sulle soluzioni di tempo pomeridiano nei due istituti saranno condotti a disegnare insieme il modello operativo di intervento.
- il Comune e l'Università hanno il comune interesse nello sviluppare conoscenze e competenze nell'ambito dei predetti temi rispetto ai fini istituzionali della pubblica amministrazione;
- l'Università dispone di risorse umane e strumentali per l'esecuzione della ricerca meglio dettagliata nel successivo articolo 1 della presente convenzione

convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1 – OGGETTO

L'Università e il Comune si impegnano a collaborare per proseguire nella realizzazione del progetto "Scuole Aperte", nell'ambito del quale possono distinguersi due fasi: metodologia della ricerca sociale e formazione e co-design di soluzioni educative per bambini e ragazzi nella fascia 6-14 anni.

Per l'Università i responsabili scientifici saranno: la prof.ssa Veronica Gabrielli per la prima fase e la prof.ssa Chiara Bertolini per la seconda fase.

Per il Comune il referente per l'intero progetto sarà la dott.ssa Nicoletta Levi.

Articolo 2 – IMPEGNI DELLE PARTI

L'Università e il Comune si avvarranno in modo concordato delle rispettive competenze tecnico-scientifiche, nonché delle strutture ed attrezzature di cui sono dotate per sviluppare e realizzare il progetto di cui all'art. 1 – Oggetto.

In particolare, l'Università si impegna come segue, con riferimento alle due fasi:

1) Fase 1: metodologia della ricerca sociale

Il Dipartimento di Comunicazione ed Economia si impegna a svolgere attività di supporto e supervisione scientifica per la ricognizione dei bisogni su tre diversi target da realizzarsi entro dicembre 2025; tale attività consiste in attività di ricerca e nella somministrazione di questionari tramite la piattaforma Qualtrics.

L'indagine riguarderà/coinvolverà:

1. le scuole, con specifico riferimento allo stato attuale dell'offerta formativa pomeridiana, punti di forza e debolezza, criticità e minacce, possibilità e ostacoli in relazione a possibili nuove sperimentazioni con riferimento particolare al progetto del Comune 'Scuole Aperte'; la rilevazione di questi bisogni sarà condotta sia attraverso l'organizzazione di focus group che attraverso questionari semi-strutturati;
2. le famiglie, con una specifica survey (questionario on line) che verrà somministrato alla popolazione target individuata così da poter estrarre il campione statisticamente rappresentativo che la Regione richiede come requisito obbligatorio. La survey sarà quindi somministrata ai genitori dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia (ultimo anno o ultimi due anni), la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado al fine di evidenziare quattro blocchi di informazioni rilevanti ai fini dell'analisi complessiva dei bisogni di conciliazione vita-lavoro:
 - ricognizione della rete attuale: Mappatura dell'articolazione di servizi e di figure di supporto attualmente utilizzati dalle famiglie;
 - individuazione dei fattori di scelta del servizio, sia in termini di articolazione di bisogni sottostanti il servizio, sia in termini di condizioni facilitanti/ostacolanti;
 - raggiungibilità del target: Rilevazione della propensione delle famiglie ad avvicinarsi ad una proposta alternativa e degli strumenti di comunicazione più idonei a raggiungerle;

- caratteristiche socio-demografiche delle famiglie intervistate;
- 3. i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole di Reggio Emilia, al fine di rilevare anche i loro bisogni e capire le eventuali disomogeneità con quanto dichiarato invece dal mondo degli adulti; per i bambini e ragazzi verrà realizzato un questionario ad hoc che sarà somministrato in classe con la mediazione di pedagogisti ed educatori e di concerto con i dirigenti scolastici e con gli insegnanti dei diversi plessi. Il questionario sarà somministrato attraverso il software Qualtrics che permette la rilevazione anche attraverso scale grafiche e iconografiche più adatte per l'intervista di bambini di età compresa tra il 6 e i 13 anni;
- 4. individuazione della metodologia e del cruscotto degli indicatori per la misurazione degli impatti della sperimentazione al fine di una validazione e potenziale scalabilità territoriale quale modello di intervento complessivo della policy educativa. Il progetto "Scuole Aperte", infatti, si inserisce nell'ambito del finanziamento della Regione Emilia-Romagna con la finalità dichiarata di non limitarsi ad una prima fase di sperimentazione ma di avvalersi di metodologie di ricerca, analisi e progettazione strutturate, in modo da ottenere una modalità di lavoro replicabile sui territori e con gli attori territoriali di volta in volta coinvolti;

2) Fase 2: formazione e co-design di soluzioni educative per bambini e ragazzi nella fascia 6-14 anni

Il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane si impegna a supportare e supervisionare scientificamente le azioni di co-design. Tali attività saranno realizzate in parte entro dicembre 2025 e in parte entro luglio 2026. In particolare, a valle della scelta di due prototipi - anche in relazione a quanto emerso dai dati del questionario - saranno realizzati sessioni laboratoriali con interlocutori diversi del territorio in una logica di comunità educante e quindi di corresponsabilità diffusa del territorio a farsi carico del tema educativo e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; il presupposto è che la prossimità dei servizi e delle opportunità possa costituire una leva di maggiore equità e sostenibilità e pertanto il territorio intorno alla scuola è determinante per realizzare questi obiettivi. All'interno delle sessioni di co-design dei due istituti prescelti tutti gli attori potenzialmente interessati (famiglie e genitori, stakeholder, comunità territoriali, dirigenti, insegnanti, educatori,...) saranno chiamati a misurarsi con le esigenze di quel territorio rilevate dall'analisi precedente, a formulare ipotesi in grado di offrire soluzioni concrete a partire

dal proprio know how e dalla propria expertise, confrontarsi con utenti e dirigenti scolastici e disegnare insieme le proposte, le modalità di erogazione, la governance del progetto, patti e responsabilità degli attori.

Il Comune di Reggio Emilia si impegna a:

1. collaborare al recupero di tutte le informazioni utili per la somministrazione della survey, al coinvolgimento degli Istituti comprensivi della città, alla creazione delle alleanze e degli Accordi formali, alla formazione del personale interno da coinvolgere (Servizio Officina Educativa) e degli educatori che collaborano alle attività dentro le scuole (sia in orario curricolare che extra curricolare), creando quindi le condizioni per l'effettiva realizzazione della ricerca sociale in oggetto della fase 1;
2. collaborare alla realizzazione di tutto quanto necessario per la realizzazione della fase 2) di formazione e co-design, attraverso l'individuazione degli Istituti oggetto di sperimentazione, l'attivazione della call pubblica per individuare i soggetti interessati a farne parte, la comunicazione e la messa in disponibilità dei canali istituzionali di comunicazione, tutta l'attività amministrativa necessaria e complementare;
3. reperire le risorse per finanziare in toto o in parte per supportare le sperimentazioni di attività pomeridiane nei due Istituti scelti come prototipi;
4. mettere a disposizione del progetto tutti i canali e le risorse comunicative necessarie per dare informazioni corrette, garantire visibilità e tracciabilità, la massima partecipazione e adesione ai percorsi partecipativi delle diverse fasi da parte degli stakeholder, delle comunità territoriali, delle famiglie e dei genitori;
5. garantire la presenza del logo dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in tutti i materiali di informazione e promozione del progetto;
6. redigere tutti gli atti necessari per formalizzare le relazioni con i diversi attori e soggetti a vario titolo coinvolti in questo progetto compresa l'osservanza delle disposizioni relative al trattamento dei dati personali in ottemperanza al Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali (GDPR) (Regolamento UE 2016/679).

Articolo 3 – DURATA

La presente convenzione attuativa avrà validità dalla data di sottoscrizione fra le parti e terminerà con la fine delle attività prevista entro il 30 luglio 2026, salvo proroghe per

motivazioni non imputabili alle parti.

Articolo 4 – CONTRIBUTO FINANZIARIO

Per le attività di cui all'art. 2 il Comune di Reggio Emilia provvederà a erogare all'Università un finanziamento per la ricerca di complessivi EURO 28.000,00 (ventottomila/00). In particolare EURO 16.000,00 al Dipartimento di Comunicazione ed Economia ed EURO 12.000,00 al Dipartimento di Educazione e Scienze Umane secondo le seguenti tranche di pagamento:

- 16.000,00 euro a gennaio 2026 (Dipartimento di Comunicazione ed Economia);
- 4.000,00 euro a gennaio 2026 (Dipartimento di Educazione e Scienze Umane);
- 4.000,00 euro a marzo 2026 (Dipartimento di Educazione e Scienze Umane);
- 4.000,00 euro ad agosto 2026 (Dipartimento di Educazione e Scienze Umane).

I pagamenti avverranno dietro presentazione di una relazione scientifica delle attività e delle spese sostenute (personale e altri costi) e di note di addebito nelle quali saranno indicate le coordinate bancarie dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

L'oggetto dell'accordo è strettamente connesso con l'attività istituzionale di ricerca svolta dall'Università ed il contributo si configura quale compartecipazione alle spese di ricerca e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari; di conseguenza il contributo stesso è da ritenersi fuori campo applicazione IVA ai sensi degli art. n.1 e n.4 del DPR n.633/72 e successive modificazioni. Tale contributo sarà utilizzato integralmente per spese istituzionali legate allo svolgimento della presente ricerca. Le somme saranno erogate dal Comune di Reggio Emilia mediante girofondi sul conto di contabilità speciale intestato all'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia ed aperto presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 720/84 "Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti e organismi pubblici" come richiamata dall'art. 35, commi 8-13, del D.L.24 gennaio 2012 n. 1, convertito in legge 27/2012.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 8, della Legge 136/2010, l'Università assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari relativi al presente contratto, secondo la disciplina contenuta nella suddetta legge. L'inadempienza di tale obbligo comporta la risoluzione di pieno diritto del presente contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

Articolo 5 – PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Le parti convengono sin d'ora ed accettano che tutti i risultati della ricerca (brevettabili o meno), gli eventuali relativi diritti di proprietà intellettuale o le sue utilizzazioni industriali derivanti direttamente dall'attività di progetto specificamente dedotta nella presente Convenzione spetteranno ad entrambe le parti, che potranno pubblicare i risultati per scopi di ricerca scientifica, su riviste nazionali o internazionali, convegni, seminari o simili, fatti salvi i vincoli di riservatezza necessari al fine di procedere alla tutela di eventuali diritti di proprietà industriale. Le parti potranno in autonomia utilizzare i risultati per successivi sviluppi ed aggiornamenti, nonché per finalità di didattica e ricerca no profit.

Articolo 6 – DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

I risultati, parziali o totali, ottenuti nella ricerca potranno essere pubblicati dal Comune nell'ambito della propria attività istituzionale. Nelle eventuali pubblicazioni dovrà essere esplicitamente dichiarato che i lavori sono stati eseguiti nell'ambito del progetto cui si riferisce la presente convenzione. In tutti i documenti cartacei, informativi e video eventualmente prodotti durante il progetto dovrà essere apposta la dicitura “progetto promosso dal Comune di Reggio Emilia, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna” e i loghi di Comune di Reggio Emilia, Unimore e Regione Emilia-Romagna.

Articolo 7 – COPERTURA ASSICURATIVA

Ciascuna delle parti dichiara di avere idonea polizza assicurativa a copertura dei rischi per la responsabilità civile verso terzi per danni a persone e cose, dei quali sia eventualmente tenuta a rispondere. L'Università provvede alla pubblicazione delle proprie coperture assicurative sul sito web dell'Ateneo <http://www.direzionelegale.unimore.it>; tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti. Ciascuna parte garantisce, altresì, che il proprio personale (docenti, ricercatori e tecnici) gode di valida copertura assicurativa contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL o altra compagnia assicuratrice. Non è previsto lo scambio di personale tra le due strutture.

Articolo 8 – FORO COMPETENTE

Le parti si impegnano a definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione ed attuazione della presente Convenzione. Nel caso in cui non fosse

possibile raggiungere l'accordo, il foro competente in via esclusiva sarà quello di Reggio Emilia. Il presente contratto è soggetto alla legge italiana.

Articolo 9 – PRIVACY

Le parti prestano il reciproco consenso per il trattamento dei dati personali dei soggetti sottoscrittori il presente accordo.

La regolazione dei rapporti privacy fra i soggetti sottoscrittenti avverrà successivamente e con atto separato, in addendum alla presente convenzione.

Articolo 10 – SPESE

Il presente accordo viene sottoscritto digitalmente e sarà perfezionato mediante invio a mezzo posta elettronica certificata. Esso è soggetto ad imposta di bollo all'origine (D.P.R. 26.10.1972, n. 642 e ss.mm.) che verrà assolta dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in modalità virtuale, secondo autorizzazione n. 77000 del 26/10/2015 ed è assoggettato a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, Tariffa.

Il presente contratto viene trasmesso in un esemplare, firmato digitalmente dalla Rettrice dell'Università ed inviato al Comune di Reggio Emilia (PEC: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it), che è pregato di sottoscrivere digitalmente e restituire a Università degli studi di Modena e Reggio Emilia – Direzione Ricerca e Terza Missione (PEC: direzionericerca@pec.unimore.it).

Il presente accordo consta di n. 10 pagine scritte sin qui.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

La Rettrice

(Prof.ssa Rita Cucchiara)

COMUNE DI REGGIO EMILIA

La Dirigente Servizio Comunicazione, Partecipazione
e Innovazione Sociale

(Dott.ssa Nicoletta Levi)